

Note RAPIDE

2 luglio 1999



Spedizione in abbonamento postale 70% - Filiale di Roma

**PARTECIPAZIONE
POLITICA DIRETTA
E INDIRETTA**

La partecipazione politica nel 1998

Dal 1993 l'Istat rileva annualmente dati sulla partecipazione politica, tramite l'indagine multiscopo sulle famiglie. I risultati si sono arricchiti nel 1998 con una parte dedicata all'informazione dei cittadini sui fatti politici, concordata con la Commissione nazionale parità, per sviluppare l'analisi su partecipazione politica e genere. Si prende parte alla vita politica in modo esplicito quando si esprimono esigenze e punti di vista in occasioni di confronto, si partecipa a comizi e cortei, si organizzano forme di protesta, si sostengono un partito o un movimento. Si può partecipare, più semplicemente, informandosi, ascoltando dibattiti politici, discutendo con altri.

Informarsi di politica

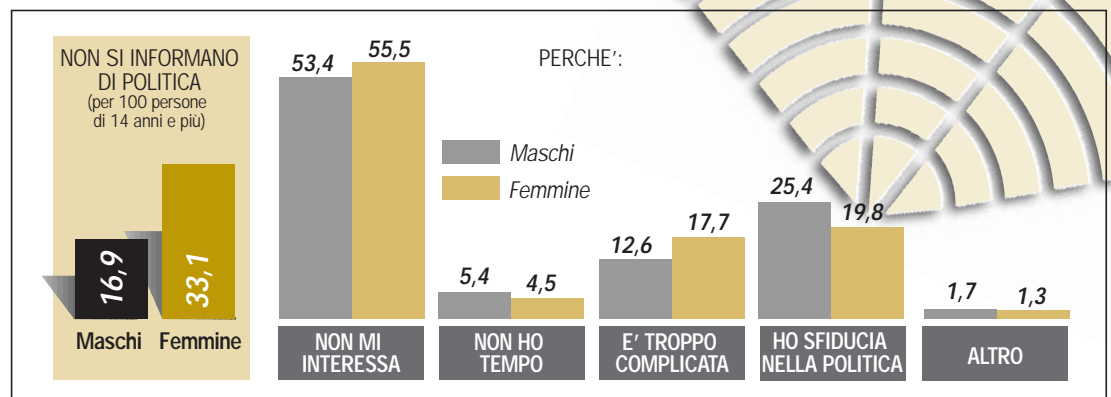
Il 54,9% delle persone di 14 anni e più si informa di politica settimanalmente, il 29,3% se ne interessa quotidianamente. Gli uomini manifestano maggiore interesse: il 63,6% si informa almeno settimanalmente rispetto al 45,8% delle donne. Il divario è poco accentuato fra le

persone con meno di 25 anni, cresce in misura importante dopo questa età e raggiunge il massimo tra i 45 e i 54 anni, allorché le donne che non si informano di politica sono il triplo degli uomini. La televisione soprattutto, e i quotidiani molto meno, sono i canali principali attraverso cui i cittadini assumono l'informazione politica; ad essi si aggiungono discussioni con amici, parenti, colleghi di lavoro e la radio. Differenze rilevanti si riscontrano tra donne e uomini soprattutto riguardo alla lettura dei quotidiani (43% rispetto al 58,6%). I giovani mostrano una spiccata tendenza ad informarsi di politica attraverso la discussione con amici o parenti (circa il 47% rispetto a una media del 35,5%).

Il 25,3% della popolazione di 14 anni e più non si informa mai dei fatti politici. Per le donne il dato è più alto e arriva al 33%. Si tratta di circa 4 milioni di uomini e 8,5 milioni di donne. Questo atteggiamento è più diffuso in Basilicata, Sicilia, Calabria, Campania e Puglia; il coinvolgimento è invece maggiore in Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Liguria, Lombardia e Toscana. Il disinteresse è il motivo indicato in oltre la metà dei casi (54,8%). Il 21,6% riferisce di nutrire sfiducia nella politica, mentre il 16,1% la considera troppo complicata. Infine il

NON SI INFORMANO DI POLITICA

Persone di 14 anni e più che non si informano di politica per motivo. Anno 1998



Anno 4 Numero 8

Direttore responsabile
Paolo Garonna

Coordinamento editoriale
e videoimpaginazione
Servizio Comunicazione
e immagine

Stampa
Fotolito Moggio - Roma

Registrato in data 28 giugno
1996 al n. 319/96 - Tribunale
di Roma A6069

SPICCATO DISINTERESSE DEI GIOVANI E DEGLI ANZIANI

4,8% dichiara di non avere tempo da dedicarvi. I motivi della rinuncia possono essere approfonditi: da giovani (meno di 25 anni) la maggioranza di uomini e donne dichiarano semplice disinteresse; al secondo posto, tra i 14 e i 17 anni, è indicata l'eccessiva complessità dei temi politici e, fra i 18 e i 24 anni, la sfiducia nella politica. Per i 25-64enni la graduatoria dei motivi è la stessa, assumendo maggiore rilievo fra gli uomini la sfiducia nella politica e fra le donne l'eccessiva complessità. In generale, i giovanissimi (14-17enni) e i giovani (18-24enni) manifestano un forte disinteresse per l'informazione su questi temi. Analogamente accade fra gli anziani: se ne disinteressano completamente il 34,3% dei 65-74enni e il 47% degli ultrasettantacinquenni. Le donne anziane raggiungono i livelli più alti. Fra i motivi, la sfiducia è segnalata più frequentemente nel Nord (24% circa), mentre la mancanza di interesse prevale nel Mezzogiorno (57% circa).

Parlare di politica

Un segmento di cittadini si mostra attento alla vita politica, ma non confronta le proprie opinioni con altri. Nel 1998 il 34% dei cittadini con almeno 14 anni ha dichiarato di parlare di politica almeno una volta a settimana, ma altrettanti cittadini non ne parlano mai, più spesso le donne (44,7%) che gli uomini (23,7%). Simmetricamente, parlano di politica almeno una volta a settimana il 44,4% degli uomini e il 24,5% delle donne.

La quasi totalità dei laureati è coinvolta

LA PARTECIPAZIONE

Persone di 14 anni e più per frequenza con cui hanno parlato di politica
(per 100 persone di 14 anni e più)

Regioni	Parlano di politica		Si informano di politica	
	almeno una volta a settimana	mai	almeno una volta a settimana	mai
Piemonte	34,7	31,9	56,9	21,7
Valle d'Aosta	30,9	30,7	56,4	21,0
Lombardia	38,5	28,9	62,5	19,3
Trentino-Alto Adige	37,3	21,7	55,4	17,4
- Bolzano-Bozen	38,2	19,5	55,2	16,1
- Trento	36,5	23,9	55,5	18,7
Veneto	40,4	27,3	64,3	19,4
Friuli-Venezia Giulia	41,6	28,0	66,1	17,5
Liguria	39,6	29,9	63,7	20,2
Emilia-Romagna	38,0	28,2	67,4	16,6
Toscana	36,6	32,2	62,0	19,3
Umbria	32,1	35,8	55,9	24,9
Marche	27,4	39,2	50,3	29,1
Lazio	35,4	32,0	55,6	23,4
Abruzzo	31,2	36,9	49,2	29,1
Molise	28,9	41,8	45,2	33,2
Campania	29,3	43,7	42,3	34,9
Puglia	30,3	40,6	43,8	33,2
Basilicata	25,3	41,4	39,1	35,1
Calabria	24,6	44,3	41,7	36,9
Sicilia	25,9	47,8	40,7	39,2
Sardegna	32,6	28,0	55,7	22,4
Italia	34,0	34,4	54,9	25,3

(a) negli ultimi 12 mesi

in discussioni politiche, nel 61,4% dei casi almeno una volta a settimana. L'analoga percentuale scende al 46% fra i diplomati e al 20% fra le persone con licenza elementare. La distanza tra uomini e donne diminuisce al crescere del titolo di studio; i comportamenti di laureati e laureate sono molto più vicini.

Si presentano forti differenze territoriali. Nell'Italia meridionale la quota di chi non parla mai di politica supera il 42%; la

LA PARTECIPAZIONE

Persone di 14 anni e più per frequenza con cui hanno svolto attività di partecipazione

Età (anni)	Parlano di politica almeno una volta a settimana		Non parlano mai di politica		Si informano di politica almeno una volta a settimana		Non si informano mai di politica		Hanno ascoltato un dibattito politico (a)		Hanno...
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi
14-17	20,3	20,8	53,7	50,2	29,7	27,9	45,6	44,0	12,3	12,2	4,8
18-24	33,8	26,7	28,7	33,4	49,4	46,3	22,7	26,6	23,7	20,2	7,8
25-34	44,1	26,0	19,9	35,6	63,6	51,5	15,4	23,8	28,7	19,7	8,2
35-44	53,0	31,2	14,9	34,0	73,7	55	9,9	23,8	37,2	24,5	10,2
45-54	55,5	31,1	14,5	38,3	77,1	53,3	9,0	26,4	39,8	23,5	10,7
55-64	48,8	24,4	20,3	48,8	71,8	46,6	12,7	35,1	34,6	19,5	8,5
65-74	41,0	16,9	27,9	60,4	63,5	37,3	19,5	45,9	27,7	14,1	7,2
75 e più	30,4	9,1	41,6	72,8	55,8	26,8	29,1	57,5	19,5	8,5	3,6
Totale	44,4	24,5	23,3	44,7	63,6	45,8	16,9	33,1	30,6	18,9	8,4

(a) negli ultimi 12 mesi

E SUL TERRITORIO

svolto attività di partecipazione politica per regione della stessa regione). Anno 1998

	Hanno ascoltato un dibattito politico (a)	Hanno partecipato ad un comizio (a)	Hanno partecipato ad un corteo (a)	Hanno svolto attività gratuita per un partito (a)	Hanno dato soldi ad un partito (a)
	18,8	2,8	3,5	0,9	1,8
	21,4	8,7	3,7	1,4	2,4
	25,6	3,8	3,9	1,5	2,7
	26,9	11,7	2,4	1,4	6,0
	27,9	18,7	1,0	1,3	10,1
	25,9	5,1	3,8	1,5	2,2
	26,9	4,6	4,5	0,8	1,9
	22,3	4,0	2,3	1,1	1,6
	24,1	3,3	2,6	1,1	2,8
	34,0	4,2	2,9	2,4	6,9
	27,3	3,8	4,4	1,4	4,3
	22,7	3,6	4,0	1,3	2,7
	20,4	3,8	3,0	0,7	1,6
	26,6	4,4	3,8	1,9	2,3
	26,4	6,3	5,0	2,1	2,9
	21,4	6,4	6,8	1,2	1,6
	23,1	6,8	6,1	1,5	1,9
	21,6	7,7	3,8	1,3	2,6
	20,7	13,2	6,5	1,5	2,8
	23,2	10,3	6,1	1,6	2,6
	21,4	13,1	4,9	1,7	1,5
	22,3	3,5	5,5	1,7	3,4
	24,6	5,7	4,2	1,5	2,8

percentuale più bassa è raggiunta nel Nord-est (27,3%). Le donne meridionali che non parlano mai di politica sono il 55%. La Sardegna si distingue dal resto del Mezzogiorno per un maggior coinvolgimento. Le regioni che mostrano la quota più elevata di cittadini che partecipano a discussioni politiche sono il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, il Trentino-Alto Adige, la Liguria e la Lombardia.

Sul diverso grado di coinvolgimento secondo l'età influisce l'appartenenza alle diverse generazioni. Infatti, differenti atteggiamenti e comportamenti sono dovuti anche alle esperienze storiche (guerra fredda, boom economico, partecipazione ai movimenti degli anni '70 eccetera) che le persone hanno fatto durante la loro vita.

Nel tempo risulta in lieve diminuzione la quota di coloro che non parlano mai di politica, ma anche di coloro che ne parlano frequentemente (almeno una volta a settimana).

In concomitanza con le elezioni politiche del 1994 e del 1996 si è registrato un moderato aumento del numero di coloro che parlano settimanalmente di politica.

Ascoltare dibattiti politici

L'ascolto dei dibattiti politici avviene in modi diversi: nelle sedi di partito, attraverso l'ascolto della radio e della televisione o altro. L'ascolto riguarda il 24,6% della popolazione, meno della metà di coloro che si informano di politica. Le donne raggiungono appena il 18,9% rispetto al 30,6% degli uomini. Le fasce di età centrali manifestano un maggior interesse verso questo tipo di informazione; si tratta di più di un terzo degli uomini e di quasi un quarto delle donne tra i 35 e i 59 anni. Il trend temporale è costantemente decrescente a partire dal 1993, con una diminuzione particolarmente forte tra il 1997 e il 1998 (dal 31,9% al 24,6%). Il calo dell'ultimo anno è simile per uomini e donne e risulta più pronunciato fra i giovani e gli anziani.

CANALI DI INFORMAZIONE

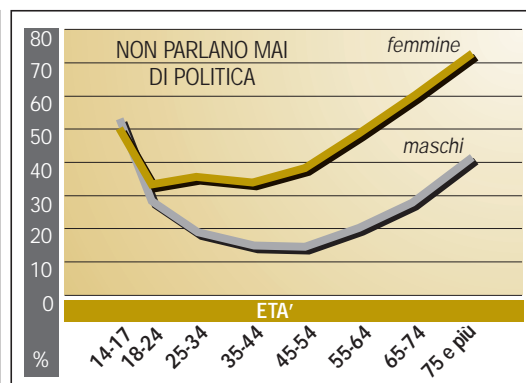
Persone di 14 anni e più che si informano di politica per canale di informazione e sesso (per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso). Anno 1998

Maschi	
Radio	30,3
Televisione	94,4
Quotidiani	58,6
Altre letture	14,4
Amici, parenti	36,6
Altro	5,0
Femmine	
Radio	27,0
Televisione	94,8
Quotidiani	43,0
Altre letture	16,3
Amici, parenti	34,3
Altro	1,9
Totale	
Radio	28,8
Televisione	94,6
Quotidiani	51,4
Altre letture	15,3
Amici, parenti	35,5
Altro	3,5

INFORMAZIONE PER ETÀ

partecipazione politica per classe di età e sesso (per 100 persone della stessa età e sesso). Anno 1998

partecipazione politica (a)	Hanno partecipato ad un corteo (a)		Hanno svolto attività gratuita per un partito (a)		Hanno dato soldi ad un partito (a)	
	femmine	maschi	maschi	femmine	maschi	femmine
4,3	17,7	19,4	0,8	0,3	0,8	0,1
5,8	9,3	7,3	1,1	0,8	1,5	0,9
4,2	3,8	2,4	1,8	0,8	2,8	0,9
4,1	5,6	2,1	3,4	1,0	5,2	2,4
3,6	5,3	2,3	3,9	0,9	6,4	2,6
2,0	3,9	1,3	2,8	0,4	5,1	1,9
1,4	2,1	0,6	1,4	0,5	4,2	1,5
0,3	1,4	0,1	1,1	0,1	3,2	0,8
3,2	5,5	3,1	2,3	0,7	4,0	1,6



LA PARTECIPAZIONE NEL TEMPO

Persone di 14 anni e più per frequenza con cui hanno svolto le attività indicate
(per 100 persone di 14 anni e più). Anni 1993-1998

Anni	Parlano di politica		Hanno partecipato ad un comizio (a)	Hanno partecipato ad un corteo (a)	Hanno ascoltato un dibattito politico (a)	Hanno svolto attività gratuita per un partito (a)	Hanno dato soldi ad un partito (a)
	almeno una volta a settimana	mai					
1993	37,1	36,7	7,0	6,0	34,7	1,7	3,5
1994	39,0	35,2	8,9	8,0	33,4	1,7	3,3
1995	35,6	36,5	7,7	5,9	32,0	1,8	3,3
1996	37,1	35,9	7,6	5,6	31,6	1,6	3,0
1997	33,6	34,6	7,2	5,4	31,9	1,5	3,0
1998	34,0	34,4	5,7	4,2	24,6	1,5	2,8

(a) negli ultimi 12 mesi

La discesa dell'ascolto di dibattiti politici tra il 1997 e il 1998 è maggiore nel Centro e nel Nord. Nel Sud e nelle Isole, invece, si è registrata una sostanziale stabilità (occorre tuttavia considerare che si partiva qui da livelli più bassi).

Nel 1998 il 56,3% di quanti parlano di politica quotidianamente, ascolta anche dibattiti politici. Fra coloro che ne parlano qualche volta a settimana la percentuale scende al 41,7%. Nel complesso, soltanto il 24,6% della popolazione con 14 anni e più segue dibattiti politici.

Proporzionalmente, il calo registrato tra il 1997 e il 1998 raggiunge il massimo tra coloro che di politica non parlano mai (dal 9,8% al 5,8%). La riduzione fra coloro che parlano di politica tutti i giorni è dal 64,3% al 56,3% e tra quanti parlano di politica qualche volta al mese dal 39,4% al 30,3%. Sembra, quindi, che il crescente disinteresse per i dibattiti politici riguardi soprattutto le persone comunque meno coinvolte dalla politica.

Comizi, cortei, attività per i partiti

L'interesse per la politica si traduce, talvolta, in impegno, in comportamenti volti a condizionare l'attività dei partiti, a influire sulle scelte del paese. Le attività possono assumere espressioni collettive (seguire comizi, partecipare a cortei) oppure possono realizzarsi attraverso l'interazione personale con i partiti, mediante il sostegno economico o dedicando ad essi parte del proprio tempo gratuitamente. Nel 1998, il 5,7% della popolazione con 14 anni e più ha partecipato a comizi e il 4,2% a cortei, mostrando una consistente diminuzione rispetto al passato. Gli uomini sono stati maggiormente

coinvolti: rispettivamente l'8,4% contro il 3,2% delle donne e il 5,5% contro il 3,1%. I cortei sono una forma di partecipazione politica particolarmente apprezzata dai giovani (dal 18,5% dei 14-17enni e dall'8,3% dei ragazzi tra 18 e 24 anni). Prendono parte ai cortei più le ragazze dei ragazzi. Comizi e cortei sono maggiormente diffusi nel Sud e nelle Isole. L'andamento nel tempo presenta oscillazioni, con un picco nel 1994 e una drastica diminuzione nel 1998. Il coinvolgimento personale nelle attività dei partiti e il sostegno economico ad essi riguardano quote ristrette di popolazione (poco più di 700 mila cittadini nel primo caso e circa 1 milione e 360 mila nell'altro). Gli uomini risultano più coinvolti delle donne sia in attività gratuite, sia nel sostegno economico fornito ai partiti (rispettivamente il 2,3% contro lo 0,7% e il 4% contro l'1,6%). Per entrambi i sessi, le percentuali si elevano nelle fasce centrali di età.

Per informazioni:
ISTAT,
Struttura
e dinamica sociale

Cristina Freguja
+39 06 5431178